

Sport e impianti/1

I nostri atleti hanno bisogno di chi li ama

Stefano Sermenghi*



Frequento l'atletica bolognese da padre e sono molto contento del cambio di passo dell'assessore allo Sport del Comune di Bologna che in campagna elettorale assicura manutenzioni di campi e allargamenti di piste. Spero davvero che non sia la risposta avventata al primo pensiero che ho espresso pubblicamente dopo le vittorie dei nostri atleti alle Olimpiadi, quando ho criticato l'entusiasmo di chi prima non ha fatto nulla per permettere ai nostri ragazzi di allenarsi e gareggiare, anche considerando che negli ultimi dieci anni la situazione è peggiorata. A Bologna non c'è neanche una pista di atletica omologata per gare ufficiali, tanto che dobbiamo per accompagnare i nostri figli a qualche competizione dobbiamo andare a Imola o Sasso Marconi. E questo solo per quanto riguarda la corsa, perché se si pensa poi agli altri sport come i lanci o i salti e per non parlare dello sport indoor che sembra sparito da ogni pensiero. Se poi si pensa che anche in campagna elettorale si parla di qualche palliativo solo dopo che un candidato controcorrente come me solleva la questione, allora è più che legittimo dubitare non solo di chi dovrebbe aver governato le strutture sportive negli ultimi dieci anni, ma anche di chi dai banchi della minoranza non ha fatto nulla per cambiare la situazione. L'idea che ho lanciato di trasformare Bologna in Sport City si basa sulla necessità di permettere a tutti di praticare sport o attività motoria che fa bene alla salute e consente ai talenti di sbocciare. Peraltro, se il ritardo di Bologna sulle strutture sportive è atavico, è triste registrare questo epilogo per una città che ha vantato anche dirigenti di livello nazionale. Come sindaco investirei la maggior parte delle risorse disponibili per i molti e non spenderei molto per pochi come invece accade ora, in modo che Bologna possa diventare Sport City, grazie alla voce di chi preferirà chi ama lo sport a chi ama le poltrone. Suggestivo infine agli altri candidati un altro argomento per la campagna elettorale: le piscine.

***Candidato sindaco di Bfc**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Maggiore

voci dalla città

Sport e impianti/2

L'obiettivo: riqualificare le strutture

Roberta Li Calzi*



Nel mandato precedente il Comune ha investito molto sugli impianti natatori, pertanto fin dall'inizio di questo mandato sapevamo che sarebbe stato necessario investire sugli impianti di terra. Abbiamo fatto numerosi interventi e dato il via a progetti come quello

dell'Arcoveggio, che risponde a esigenze di tre discipline sportive: atletica, pallavolo, ginnastica ritmica. A cui si aggiungono ulteriori interventi programmati su altri impianti di atletica. Si tratta di passi avanti importanti, ma siamo consapevoli ci sia ancora molto da fare, per questo dovremo investire nei prossimi anni per riqualificare gli impianti all'aperto e indoor. È necessario infatti mettere in condizione atlete e atleti di allenarsi al meglio quotidianamente, così come altrettanto importante è poter ospitare grandi eventi, a beneficio non solo dello sport, ma anche del turismo e della promozione e conoscenza della nostra città. Requisito fondamentale per

raggiungere entrambi gli obiettivi è quello di avere impianti adeguati. Senza dimenticare che sarà fondamentale lavorare anche, sempre di più, sull'inclusione, perché Bologna deve essere la città dove ogni persona che decida di fare sport, debba poterlo fare sentendosi a casa. Il mio sogno è fare di Bologna la capitale dello Sport! La strada è lunga, ma abbiamo iniziato a tracciarla.

Consigliera comunale Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune durante questo mandato ha già fatto tanto, investendo sugli spazi natatori



Impianti per l'atletica, le opposizioni attaccano, il Comune promette più investimenti nel prossimo mandato

Sport e impianti/3

Piste di atletica, il degrado è intollerabile

Gabriele Giordani*



La situazione di degrado delle piste di atletica bolognese è nota da anni, e lo stesso discorso vale per gli impianti sportivi degli sport solitamente considerati minori fino al momento in cui un mondiale o un'olimpiade non li riporta alla ribalta e ricorda a tutti che non

esistono solo il calcio o il basket. Mi fa effetto leggere le dichiarazioni dell'Assessore allo Sport del Comune di Bologna degli ultimi dieci anni in cui denuncia un ritardo di trent'anni relativamente alle strutture sportive bolognesi, praticamente è un'auto denuncia del fatto che per sua scelta il Comune non ha mai investito sullo sport nella nostra città.

Un esempio su tutti del disinteresse verso lo sport negli ultimi anni è la vicenda legata alle sorti del Cierrebi, storico circolo bolognese. Sicuramente sarà un caso che le centinaia di migliaia di euro di investimenti siano stati trovati, anzi al momento solo previsti, proprio alla fine delle Olimpiadi e all'inizio della campagna elettorale.

La Consulta per lo Sport, al cui tavolo siedono rappresentanti di quasi tutte le discipline sportive, più volte ha provato a sollecitare l'Assessore e il Comune sul tema della mancanza di strutture o sulla loro obsolescenza, ma le risposte che arrivavano erano sempre evasive e nebulose. Le Olimpiadi, anche in questo caso, spero siano una spinta affinché la prossima amministrazione ponga al centro lo Sport, che insieme alla scuola, è veicolo imprescindibile anche per l'integrazione e l'insegnamento di valori quali il rispetto e la lealtà e non solo un serbatoio di voti come pensa qualcuno.

Responsabile Sport Bologna Fratelli d'Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport e impianti/4

Comune inerte per anni, servono i fatti

Fabio Battistini*



Colpisce leggere le dichiarazioni dell'assessore allo Sport, Matteo Lepore, pubblicate sul *Carlino Bologna* di ieri. L'amministrazione comunale non fa investimenti sul settore da almeno 15 anni e solo oggi, in piena campagna elettorale, chi siede in giunta da due mandati si rende conto del deficit. Un patrimonio importante che, a tutt'ora, avrebbe grandi potenzialità, ma che è costretto a sopravvivere con poche risorse e parecchia buona volontà di singoli e volontari. La mancanza strutturale di investimenti ha penalizzato luoghi che nel recente passato sono stati un'eccellenza o, come lo stesso impianto Baumann, sono stati utilizzati da generazioni di cittadini e di studenti che hanno dato a Bologna un ruolo centrale nelle competizioni sportive. Ciò che vediamo oggi è invece un impoverimento che ha relegato la nostra città a un ruolo secondario. Il rapporto con il mondo dello sport dev'essere profondamente ripensato. I favolosi successi che hanno premiato gli atleti italiani alle recenti Olimpiadi non potranno che avere una ricaduta positiva. Anche per questo oggi si rende urgente un intervento su due livelli: da una parte l'omologazione degli impianti per le competizioni internazionali, dall'altra la risposta alle necessità dello sport di base. In entrambi i casi sono indispensabili una programmazione ordinaria di breve periodo e interventi straordinari resi necessari dalla mancata manutenzione. Il turismo sportivo, a Bologna deficitario, è un asset sul quale investire. Gli impianti non sono solo i luoghi dove si può preparare l'eccellenza dell'atletica, esiste inoltre un mondo pieno di energia e vita che è quello dello sport di base che stimola una sana pratica sportiva all'insegna del benessere e del senso di comunità. I gestori degli impianti, le società sportive e i volontari vanno coinvolti e ascoltati perché il loro contributo ha permesso di garantire una ricchezza di offerta che il Comune non ha certo sostenuto quanto avrebbe dovuto e potuto fare.

Candidato sindaco civico, appoggiato dal centrodestra

© RIPRODUZIONE RISERVATA